



TROPPO CALDO PER STARE ZITTI

Temperature estreme, cantieri a rischio, malori e incidenti: la sicurezza deve essere garantita, non sacrificata

pag.6 - 7 >

LA FIOM IN LOTTA

Per il rinnovo del contratto: scioperi, cortei e blocchi: i metalmeccanici non mollano

pag.8 >

CONTRATTO SANITÀ PUBBLICA

Fp Cgil dice NO:
contratto debole
personale
dimenticato

pag.4 >

CGIL

RAVENNA

Manuela Trancossi

“Ripartire dai referendum per una società inclusiva, democratica, plurale”

Dopo il referendum, non resta il silenzio: la sfida per una società più giusta prosegue

A poco più di un mese dal referendum, è importante riflettere sull'esito del voto. La segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi, evidenzia che la Cgil ha fatto il massimo per coinvolgere i cittadini, organizzando iniziative, assemblee, banchetti e presidi in tutti i 18 comuni della provincia. “Nonostante gli sforzi, il quorum non è stato raggiunto: in provincia di Ravenna ha votato il 37,80% degli elettori, con alcune sezioni periferiche che hanno raggiunto il quorum. Questo dato non va minimizzato né drammatizzato, ma compreso: non è la prima volta che i referendum in Italia non raggiungono il quorum, soprattutto quando non hanno il sostegno di tutte le forze politiche e quando il tema non entra nell'agenda mediatica e istituzionale. È doveroso chiedersi perché, nonostante la rilevanza dei quesiti, molti lavoratori non siano andati a votare. La distanza tra politica – anche quella sindacale – e la partecipazione reale delle persone resta un problema enorme, su cui bisogna riflettere insieme, a tutti i livelli. Nonostante l'esito negativo, il referendum ha riportato al centro il tema del lavoro, della

sicurezza, della precarietà e delle condizioni di vita. Ha risvegliato un bisogno di giustizia sociale, anche se non si è tradotto in voto. Abbiamo seminato un terreno su cui ora dobbiamo continuare a lavorare con coerenza, mobilitazione, vertenze e contrattazione, giorno dopo giorno, nei luoghi di lavoro e sul territorio”.

Manuela Trancossi si sofferma anche sulla crisi della democrazia: “Assistiamo, in Italia come nel mondo, a un progressivo svuotamento degli strumenti democratici. Nel nostro Paese questa crisi è aggravata da interi pezzi di popolazione che disertano le urne. L'astensione è un segnale di sfiducia, rassegnazione, solitudine e senso di inutilità del voto. La Cgil non può limitarsi a registrarlo, dobbiamo farcene carico come priorità politico-sindacale per ricostruire legami, rimettere insieme le persone, restituire senso alla partecipazione, rianimare la democrazia nei luoghi di lavoro e nelle comunità”.

Anche il referendum sulla cittadinanza non ha raggiunto il quorum. “La cittadinanza è un tema complesso - dice Trancossi -. La propaganda governativa si basa su uno sciacallaggio politico nei confronti dei migranti, rappresentati come minaccia e nemico. La realtà è un'altra: la manodopera immigrata è indispensabile per la nostra produzione, dai settori industriali all'agricoltura,

dalla logistica alla cura delle persone anziane e fragili. E lo sarà sempre di più per il drammatico problema demografico italiano. La Cgil ha sostenuto il quesito referendario e, ora, abbiamo il dovere di continuare a batterci per un modello di società inclusiva, democratica, plurale”.

Trancossi, infine, fa riferimento ai comitati elettorali che si sono costituiti per il referendum: “In molti casi sono andati oltre i nostri stretti confini e ora abbiamo bisogno di farli vivere nei territori per continuare a lavorare sui temi di carattere sociale, a partire dalle minori risorse stanziare agli enti locali che si tradurranno in meno servizi nel campo della sanità e del socio sanitario e anche della cultura”.

Dobbiamo rianimare la democrazia nei luoghi di lavoro.





Diritti

La Consulta dà ragione alla Cgil

Per la Corte: "Il tetto di sei mesi per i licenziamenti è incostituzionale". La sua cancellazione faceva parte dei quesiti al referendum

Per i licenziamenti nelle piccole imprese è incostituzionale il "tetto" di sei mensilità imposto all'indennità risarcitoria. Lo afferma la Corte costituzionale nel pronunciamento del 21 luglio scorso, con riferimento all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo numero 23 del 2015. La cancellazione del tetto era inclusa nei quesiti referendari dello scorso 8 e 9 giugno.

La Consulta smentisce proprio il decreto. Il testo stabiliva che, nel caso di licenziamenti illegittimi intimati da un datore di lavoro che non raggiunga i requisiti dimensionali di cui all'articolo 18, ottavo e nono

comma, dello Statuto dei lavoratori – cioè non occupi più di quindici lavoratori – l'ammontare delle indennità risarcitorie "non può in ogni caso superare il limite di sei mensilità" dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto.

Per la Corte, invece, l'imposizione di un simile limite massimo, fisso e insuperabile, a prescindere dalla gravità del vizio di licenziamento non è costituzionale.

Non c'è adeguatezza e congruità del risarcimento. Il limite imposto, spiega, fa sì che l'ammontare dell'indennità sia circoscritto entro una forbice così

esigua da non consentire al giudice di rispettare i criteri di "personalizzazione, adeguatezza e congruità del risarcimento" del danno sofferto dal lavoratore illegittimamente licenziato. Allo stesso tempo non viene assicurata la funzione deterrente dell'indennità nei confronti del datore di lavoro. Serve un intervento legislativo. La Corte esprime quindi l'auspicio di un intervento legislativo sul tema dei licenziamenti di dipendenti. Infine ricorda che, nella legislazione europea e in quella nazionale, anche riguardante altri comparti, il criterio del numero dei dipendenti non costituisce l'esclusivo indice rivelatore della forza economica dell'impresa: non può dunque attestare in automatico la sostenibilità dei costi connessi ai licenziamenti illegittimi. (articolo tratto da www.collettiva.it)



Rottura al tavolo del rinnovo: "Un contratto che non valorizza chi garantisce il diritto alla salute"

La **Fp Cgil** esprime sconcerto per quanto accaduto al tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale della sanità pubblica 2022-2024. "Con amarezza – dicono Fp Cgil e UilFpl - abbiamo preso atto che Nursing Up, sindacato che fino a ieri condivideva le nostre stesse critiche al contratto, ha cambiato rotta, scegliendo di firmare un testo che non valorizza né il lavoro né il sacrificio dei 580mila professionisti del comparto".

In Romagna, alle ultime elezioni Rsu nella sanità che hanno coinvolto 8.357 dipendenti Ausl Romagna, Fp Cgil e UilFpl hanno raccolto 4.236 voti, mentre tutte le altre sigle insieme non sono arrivate a 4.000 preferenze. "Con responsabilità e fermezza –

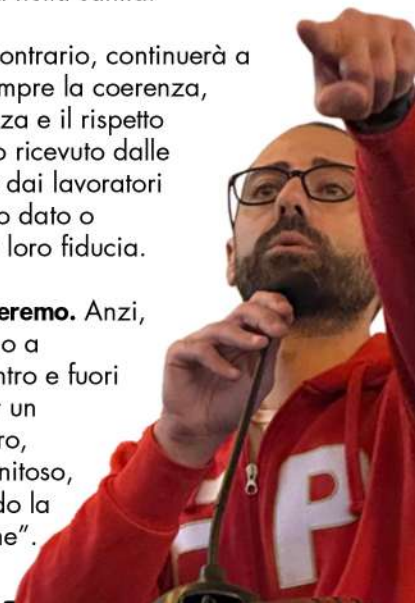
FP CGIL contro la firma del contratto della Sanità pubblica

spiegano della Fp Cgil di Ravenna, Rimini e Forlì e Cesena -, abbiamo ribadito ad Aran la nostra indisponibilità a sottoscrivere un rinnovo contrattuale che non garantisce diritti esigibili, tutele concrete e, soprattutto, un adeguato riconoscimento economico e che quindi non valorizza il personale sanitario e socio-sanitario. Al contrario, chi firma accetta supinamente di certificare la programmata riduzione del potere di acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità. Ancora una volta il Governo, con la complicità di Cisl Fp, Fials, Nursind e Nursing Up, ha deciso di voltare le spalle a chi ogni giorno, con competenza e dedizione, garantisce il diritto alla salute all'intera collettività.

Chi ha firmato si assume una responsabilità pesante: quella di aver legittimato un contratto debole e lontano dai bisogni reali di chi lavora nella sanità.

Fp Cgil, al contrario, continuerà a scegliere sempre la coerenza, la trasparenza e il rispetto del mandato ricevuto dalle lavoratrici e dai lavoratori che ci hanno dato o rinnovato la loro fiducia.

Non ci fermeremo. Anzi, continueremo a batterci, dentro e fuori i tavoli, per un contratto vero, giusto e dignitoso, intensificando la mobilitazione".



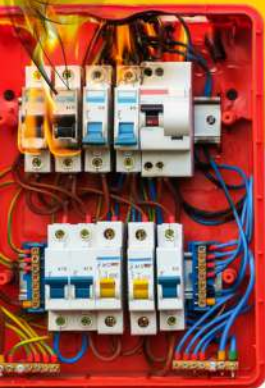
Enel: servono assunzioni e un nuovo modello organizzativo

Lavoratori al limite: blackout, turni infiniti e nessuna risposta dalle istituzioni

I sindacati chiedono a Enel di tornare a investire. Filctem Cgil, Flaei Cisl e Uiltec Uil parlano di situazione critica anche a livello locale con il nuovo modello organizzativo, portato avanti unilateralmente dall'azienda. I lavoratori e le lavoratrici sono in grandissima difficoltà. Nel Ravennate sono operativi 70 dipendenti ma le scelte organizzative hanno di fatto

dimezzato gli effettivi per ogni turno, creando un boom di trasferte, ordini di servizio e task force per potere gestire gli innumerevoli blackout e le emergenze sulla rete di distribuzione elettrica. Filctem, Flaei e Uiltec, da mesi, hanno aperto una durissima vertenza, per ottenere non solo qualità e dignità del lavoro e per garantire un servizio efficiente. "Chiediamo più assunzioni e un cambio del modello organizzativo" dicono i sindacati. Lo spirito di sacrificio del personale di Enel – Distribuzione ha evitato per lunghi periodi di sopperire alle carenze

organizzative aziendali. Il nostro territorio, negli ultimi anni, è stato un esempio. Nelle ultime settimane abbiamo inviato una mail via Pec ai Prefetti di tutta Italia, compreso quello di Ravenna. Non abbiamo avuto alcuna risposta. Abbiamo coinvolto anche la politica in maniera trasversale scrivendo a tutti i capi gruppi di Camera e Senato per metterli al corrente della situazione oramai non più sostenibile. A Ravenna, come nel resto d'Italia, si sono svolti negli ultimi mesi tre presidi accompagnati da altrettanti scioperi. Il modello organizzativo di Enel è fallito. Tutto questo sta portando al collasso l'operatività del servizio e sta mettendo a rischio l'incolumità delle persone costrette a sobbarcarsi turni estenuanti di lavoro, ben al di là di quanto fissato nel contratto".



FILCTEM

Servizi

Benefici per gli studenti universitari: la domanda tramite il Caaf Cgil

Il Caaf Cgil offre l'opportunità agli studenti e alle studentesse universitarie di presentare la domanda per accedere ai benefici relativi all'anno accademico 2025-2026 (ER-GO). Di seguito le modalità e le indicazioni per procedere in modo semplice e chiaro. Come presentare la domanda al Caaf Cgil.

Prenotazione di un appuntamento: il Caaf Cgil compilerà le domande nelle sedi di Ravenna, Lugo e Faenza. È fondamentale fissare un appuntamento e presentarsi di persona.

Delega online: prima dell'appuntamento, è necessario compilare la delega sul sito di ER-GO. Questa delega consente al Caaf di occuparsi della compilazione della domanda. La delega può essere compilata accedendo alla piattaforma dei servizi online ER-GO e selezionando l'apposito tasto

"Delega CAF". La presenza fisica all'appuntamento senza delega compilata non permette di procedere. Documenti necessari: è richiesto di portare esclusivamente documenti cartacei, senza email, chiavette USB o altri supporti digitali. In particolare, si dovranno presentare: SPID (per residenti in Italia); credenziali e password per ER-GO (per studenti stranieri senza ISEE); codice fiscale e documento di identità; informazioni sul corso di studi: tipo, facoltà, sede, crediti maturati al 10 agosto 2025 e dal 10/08/2024 al 10/08/2025, media voti al 10/08/2025; attestazione ISEE 2025 (redditi 2023): codice IBAN completo (intestato a nome dello studente); CU 2024 redditi 2023 (per borse di studio o collaborazioni studentesche percepite nel 2023) Scaricare la CU 2024: è necessario scaricare questa attestazione dal sito ER-GO,

accedendo al proprio dossier studente.

Durante l'appuntamento: è obbligatorio presentarsi di persona. Al termine della compilazione, ER-GO invierà un Pin tramite email o SMS per confermare l'invio della domanda. La conferma è essenziale per poter usufruire dei benefici, come la borsa di studio e la riduzione delle tasse universitarie. Orari di apertura del centro Caaf Cgil: luglio: dal lunedì al giovedì, 8:30-13 e 14-17:30 (mercoledì pomeriggio chiuso), venerdì 8:30-14:30; agosto: tutte le mattine 8:30-13, escluso dal 11 al 22 agosto (chiuso per ferie). Per ulteriori informazioni o prenotazioni, è possibile contattare il centralino al numero 0544-216302.

Giovedì 24 luglio, dalle 19,30, è in programma "La pastasciutta antifascista" per ricordare la famiglia Cervi e la caduta del Fascismo. L'appuntamento, a offerta libera, è all'Arena Palma d'Oro in piazza Tre Martiri a Castiglione di Cervia ed è organizzato da Anpi (sezioni di Cervia, Castiglione di Cervia e Castiglione di Ravenna), Spi Cgil (Lega di Cervia), Cgil di Ravenna e con il patrocinio del Comune di Cervia.

Il programma prevede l'inizio cena alle 19,30 e alle 21,15 il saluto del sindaco di Cervia, Mattia Missiroli. A seguire intervengono Cesare Zavatta - che dedicherà un ricordo al partigiano Giuseppe Burioli (Saetta) nel 100esimo anniversario della

La "pastasciutta antifascista" a Castiglione di Cervia

nascita - e Susanna Florio, della segreteria nazionale dell'Anpi. Alle 21,45 si proseguirà con musica e canzoni popolari e di lotta con le note dei Bella Ciao Trio. Alle 23 si terrà l'estrazione dei numeri della lotteria con in palio diversi premi: un'opera offerta dal pittore Onorio Bravi di San Zaccaria e quattro libri con contenuti relativi ad antifascismo, Resistenza, Liberazione, Costituzione. Il menù della serata prevede tagliatelle al ragù; salsiccia, salame e pancetta alla griglia; patate fritte; ciambella; piadina,

vino e acqua. Il contributo per la cena è di 15 euro. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata a venerdì 25 luglio. Per informazioni telefonare al 0544 973350.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con: Forno Martini-Cervia, Forno Doganieri Savio di Cervia Forno Castellucci di Pisignano di Cervia. Si ringraziano Federcoop Romagna e gli organizzatori della Festa dell'Unità di Cervia per la concessione dell'area e delle attrezzature.



Diritti

Il grande caldo

Un'ordinanza regionale a tutela dei lavoratori



Con temperature record e malori nei cantieri e nei campi, l'Emilia Romagna vieta il lavoro nelle ore più calde

Il caldo sta mettendo a dura prova le lavoratrici e i lavoratori. Ci sono giornate in cui si sfiorano i 40 gradi e il sole non dà tregua.

L'emergenza è evidente e in provincia di Ravenna nella prima parte dell'estate sono già numerosi, purtroppo, gli incidenti e i malesseri registrati nei luoghi di lavoro. Per rispondere a questa situazione, complicata da un cambiamento climatico che rende sempre più urgente

contromosse, la Regione Emilia Romagna ha approvato un'ordinanza che vieta il lavoro dalle 12,30 alle 16 a ogni lavoratore (senza distinzioni di ruoli, inquadramento e applicazione contrattuale) che operi in condizione di esposizione prolungata al sole nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e affini e nei piazzali della logistica destinati in via esclusiva al deposito merci nelle giornate ad alto rischio per la tutela della salute e della sicurezza di lavoratrici e lavoratori. Le giornate ad "alto" livello di rischio saranno individuate attraverso il progetto Workclimate2.0 (Inail-Cnr).

"Si tratta – commenta la Cgil - di un atto importante, che conferma un principio per noi assolutamente fondamentale: la tutela della salute e la sicurezza di chi lavora deve essere la priorità assoluta. Di fronte a temperature come quelle che si stanno registrando in queste settimane, servono risposte che mettano al primo posto la sicurezza e l'incolumità di lavoratrici e lavoratori. Nella nostra Regione una persona ha perso la vita sul lavoro in un cantiere edile di San Lazzaro di Savena (Bo), in circostanze ancora da chiarire. E' inaccettabile continuare a morire di lavoro: questa strage indegna di un paese civile va fermata con ogni mezzo. L'ordinanza rappresenta un punto di riferimento importante".



Un'idea? Una notizia? Scrivi alla redazione!

Hai un tema che vorresti vedere approfondito? Una notizia che merita attenzione? O magari un articolo da condividere? Raccontaci la tua storia, segnala ciò che conta, proponi le tue idee!

Scrivici a redazione.app@er.cgil.it e aiutaci a dare spazio alle voci che fanno la differenza. Ogni suggerimento è prezioso... aspettiamo il tuo!



Sicurezza

"Fate rispettare le regole nei cantieri"



Fillea, Filca e Feneal denunciano nuovi gravi episodi: servono controlli, acqua, ombra e orari protetti

Fatta l'ordinanza, non è cessata l'emergenza. Purtroppo, anche nei giorni successivi alle contromisure adottate dalla Regione Emilia Romagna si sono registrati incidenti, in particolare nei cantieri, riconducibili all'esposizione a temperature elevatissime. Le organizzazioni di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil di Ravenna

sono intervenute dopo il malore che ha colpito, il 5 luglio scorso, un lavoratore impegnato nel cantiere della futura Casa della Comunità a Ravenna. Un operaio è caduto da un'impalcatura, a causa di un probabile colpo di calore, ed è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Bufalini di Cesena. "La situazione è diventata intollerabile - commentano Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil -. Gli operai stanno cadendo come mosche nei cantieri, e non possiamo più accettare che la loro vita sia messa a rischio dalla mancanza di sicurezza e dalle condizioni climatiche estreme. La calura estiva sta diventando

sempre più pericolosa, e le imprese e le istituzioni devono prendere misure concrete per proteggere i lavoratori. Inoltre, anche nell'eventualità di un colpo di calore, un lavoratore non dovrebbe mai cadere da un'impalcatura costruita a norma. Le imprese devono adottare tutte le misure previste per proteggere i lavoratori dalle condizioni climatiche estreme, come la fornitura di acqua, riparo dal caldo e la regolamentazione degli orari di lavoro. Chiediamo agli organi ispettivi di intensificare i controlli nelle situazioni di lavoro ritenute ad alto rischio".

cogli l'

etimologia
di Piergiorgio Pati



La parola **sicurezza** è un deaggettivale. Fa parte, cioè, di quei sostantivi detti anche nomi di qualità che mantengono il significato dell'aggettivo da cui derivano, ma sono usati con funzione referenziale manifestandone il concetto astratto.

Sicurezza
[si-cu-réz-za] s.f.

Ovviamente, la parola **sicurezza** deriva dall'aggettivo "sicuro" (securus in italiano letterario e arcaico) giunto a noi dal latino *sēcūrus*, aggettivo della prima classe. Dal punto di vista del significato, si può notare come l'aggettivo latino (a differenza del sicuro italiano) racchiuda, oltre gli aspetti positivi, anche la

possibilità di riferirsi alla sfera dell'indifferenza, disinteresse e noncuranza. Questo è comprensibile partendo dal significato principale dell'aggettivo latino cioè "tranquillo, senza preoccupazioni" ed estendendolo sia in positivo che in negativo. *Securus*, infatti, è un composto di "se-" (prefisso che ha, tra gli altri, un significato legato alla separazione, allontanamento o uscita da qualcosa) e "cūra" (letteralmente "preoccupazione").

Metalmeccanici



La Fiom in lotta per il rinnovo del contratto

I metalmeccanici alzano la voce: basta salari bassi e precarietà

Una dura giornata di lotta ha caratterizzato lo sciopero di Fiom Cgil, assieme a Fim Cisl e Uilm Uil, che si è svolto il 20 luglio scorso. Una grande manifestazione regionale si è svolta a Bologna, dove sono arrivati quattro pullman di lavoratrici e lavoratori organizzati dalla Fiom della provincia di Ravenna. Non sono mancate le polemiche, in particolare sul blocco della tangenziale di Bologna per effetto delle vibranti proteste dei lavoratori che rivendicano, ancora una volta, il rinnovo del contratto collettivo nazionale di categoria.

Andrea Mingozzi, segretario della Fiom Cgil di Ravenna, ha rimarcato l'importanza di mobilitarsi per la riapertura del tavolo di trattativa: "La grande adesione allo sciopero conferma il coinvolgimento dei lavoratori che stanno fornendo tutto il sostegno possibile alla vertenza, che stiamo portando avanti da mesi e che ha visto organizzare diverse iniziative anche sul territorio provinciale con scioperi, cortei e presidi. I metalmeccanici rimangono determinati a raggiungere l'obiettivo di un nuovo contratto per un lavoro più equo, sicuro e meno precario".



Andrea Mingozzi
Segretario Fiom Cgil Ravenna

Le associazioni datoriali Federmeccanica e Assital non hanno riconosciuto le rivendicazioni avanzate da Fim, Fiom e Uilm (votate da oltre 400 mila lavoratrici e lavoratori) ma hanno presentato una contro piattaforma, che Fim Fiom e Uilm giudicano irricevibile, su cui pretendono di impostare il confronto.

Con le 8 ore proclamate a giugno i metalmeccanici sono giunti a 40 ore di sciopero complessivamente svolte per la ripresa della trattativa. La lunghissima battaglia intende portare al rinnovo del contratto collettivo nazionale in tempi rapidi, per rispondere alla questione salariale, che pesa come un macigno sui lavoratori italiani, e per estendere i diritti, così da non subire la crisi e il rischio di una nuova ondata recessiva.

In difesa dei "somministrati" di Prefetture e Questure

Nidi

Felsa Cisl, Nidil Cgil e Uiltemp Uil di Ravenna proseguono col percorso di mobilitazione per il personale in missione presso le strutture periferiche del Ministero dell'Interno, Prefetture e Questure. Il 23 giugno scorso si è tenuto un presidio a Milano di fronte alla sede di Adecco. Le lavoratrici e i lavoratori stanno correndo il rischio di diventare strumento di ricatto all'interno di un contenzioso tra le Agenzie del lavoro, di cui sono dipendenti, e il Ministero. Il personale infatti opera da anni come "somministrati", nelle Prefetture e Questure in condizioni di estrema insicurezza contrattuale, con proroghe continue anche di pochi mesi, e non è accettabile che venga trattato come mero strumento di potenziale profitto. "La loro attività garantisce un servizio essenziale per il godimento dei diritti civili e sociali della persona straniera sul territorio - spiega la segretaria generale del Nidil Ravenna, Serena Savini -, e rappresenta quindi un importante presidio di legalità senza il quale i procedimenti amministrativi legati all'immigrazione (tra cui i più importanti sono il rilascio dei permessi di soggiorno e il loro rinnovo) avrebbero tempi inaccettabili per un paese civile".

Per Felsa Cisl, Nidil Cgil e Uiltemp Uil, è assolutamente incomprensibile la scelta delle Agenzie per il Lavoro di ricorrere al Tar del Lazio per chiedere di dichiarare l'illegittimità della proroga tecnica richiesta dal Ministero dell'Interno utile a garantire la continuità occupazionale di lavoratrici e lavoratori dipendenti delle stesse Agenzie. I sindacati chiedono alle Agenzie l'immediato ritiro del ricorso al Tar e di garantire continuità occupazionale fino all'aggiudicazione della nuova gara.



Serena Savini
Segretaria Generale Nidil Ravenna,

Bonus di €200 sui consumi elettrici



Federconsumatori: aiuti in arrivo per le famiglie, ma le erogazioni saranno scaglionate

A Federconsumatori sono pervenute alcune richieste di chiarimento relative al bonus di 200 euro sui consumi elettrici, disposto recentemente dal Governo. L'erogazione del bonus segue la stessa procedura del bonus già esistente: in altre parole, è sufficiente presentare la Dsu Isee.

Si ricorda che il bonus è liquidato a rate "a partire" dal giugno 2025, pertanto, non è assolutamente determinato un periodo di tempo massimo (il cosiddetto "termine finale") per l'erogazione; data la vasta platea dei destinatari e considerando che le richieste, verificate dal servizio informatico in rispetto della legge sulla privacy, sono poi inviate all'Arera per l'individuazione del gestore elettrico del titolare del bonus, è logico attendersi tempi lunghi per l'erogazione. Ricordiamo anche che, per chi ha un Isee non superiore ai 9.530 euro, il bonus di 200 euro si aggiunge a quello già previsto. Il limite per ricevere il bonus di 200 euro, è un valore Isee di 25mila euro.



Servizi

Uno strumento per conoscere le agevolazioni in base all'Isee



Scopri in pochi clic a quali bonus hai diritto: il **Caaf Cgil** ti guida con semplicità e competenza

Il Caaf Cgil Emilia Romagna ha attivato un nuovo strumento semplice e intuitivo per rispondere alla domanda più frequente di chi si rivolge ai nostri servizi: "Quali agevolazioni posso richiedere in base al mio Isee?"

Attraverso un'interfaccia pratica e veloce, potrai inserire il tuo: Isee ordinario (per tutte le famiglie), Isee minorenni (se nel nucleo sono presenti figli minorenni), Isee socio-sanitario (se ci sono persone con disabilità riconosciuta almeno al 66% da Inps).

Il sistema elaborerà i dati e ti fornirà in tempo reale un elenco completo dei bonus e delle agevolazioni a cui potresti avere diritto.

Attenzione: l'Isee è solo uno dei requisiti richiesti per l'accesso ai bonus. La lista generata è una guida orientativa e non garantisce automaticamente il diritto all'agevolazione.

Perché rivolgerti al Caaf Cgil

Il nostro servizio ti assiste in modo qualificato e tempestivo per: calcolare correttamente il tuo Isee, in base alle specifiche esigenze del nucleo familiare; presentare il modello 730 e altre dichiarazioni fiscali; ricevere supporto completo su detrazioni, bonus e agevolazioni disponibili.



Per prenotazioni, informazioni consulenze contattare:

☎ 0544 216302
✉ appuntamentoira@er.cgil.it

Torna il cineforum dedicato ai diritti

Storie di libertà, inclusione e riscatto: cinque film, cinque serate per riflettere e confrontarsi

Il cinema e i diritti proseguono nel loro viaggio. Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso, torna "Sempre dalla parte di chi ha un diritto in meno", il cineforum dedicato alla memoria di Enrico Liverani organizzato dalla Rete delle Donne della Cgil della provincia di Ravenna e dal circolo IncontrArci di Marina di Ravenna.

Le proiezioni - che si terranno a Marina di Ravenna nella sede del circolo Arci in viale Zara 19 - hanno preso il via a inizio estate e proseguiranno fino a giovedì 18 settembre. Le serate prevedono alle 20 una cena e un piccolo dibattito sul tema trattato e alle 21 la proiezione delle opere in programma.

Giovedì 24 luglio è in programma "Kinky Boots" per la regia di Julian Jarrold. La pellicola, con protagonisti Joel Edgerton e Chiwetel Ejiofor, racconta la storia vera del neoproprietario di una tradizionale fabbrica di scarpe, che per salvarla dal fallimento inizia a produrre stivali per drag queen e transessuali. Per la sua interpretazione, Ejiofor ha ottenuto una candidatura al Golden Globe come miglior attore in un film commedia o musicale.

Giovedì 7 agosto è la volta del film "Nata per te", diretto da Fabio Mollo. L'opera rappresenta l'adattamento cinematografico dell'omonimo libro del 2018 di Luca Trapanese e Luca Mercadante, basato sulle vicende che portarono Trapanese ad adottare la figlia Alba.

Giovedì 21 agosto è la volta di "Romeo è Giulietta" per la regia di Giovanni Veronesi e interpretato da Sergio Castellito, Pilar Fogliati e Geppi Cucciari.

La commedia racconta la storia di una giovane attrice che, pur di ottenere un ruolo in un'opera teatrale, si finge uomo.

Il 4 settembre sarà la volta dell'opera belga "Girl" di Lukas Dhont in cui è protagonista una quindicenne transgender e aspirante ballerina professionista. Viene accettata a una prestigiosa scuola di danza ad Anversa. Durante tale periodo di transizione, Lara parla con i medici e con uno psichiatra della sua disforia di genere, assumendo dei farmaci per arrestare la pubertà.

La rassegna si concluderà **il 18 settembre** con "Le invisibili" diretto da Louis-Julien Petit. L'opera racconta la storia di un gruppo di donne senza fissa dimora che frequentano un centro di accoglienza. Quest'ultimo viene chiuso e le assistenti sociali cercano di aiutare queste donne a reinserirsi nella società, creando illegalmente una cooperativa sociale.



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
tel. 0544 244 211
fax. 0544 341 92
redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

Centro Stampa Cgil

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Sara Errani, Maura Masotti,
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti
Juan Alberto Durán

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi, Marco Palagano, Giuseppe Zucchetto, Roberto Martelli, Piergiorgio Pati, Andrea Mingozi, Serena Savini, Ketty Samori, Alberto Mazzoni, Corinna Armuzzi

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Seguici sui nostri social, unisciti a noi e scopri gli approfondimenti su

 www.cgilra.it

 [cgil_ravenna](https://www.instagram.com/cgil_ravenna)

 [cgil_ravenna](https://www.facebook.com/cgil_ravenna)

 [@cgil_ravenna](https://www.youtube.com/cgil_ravenna)

 CGIL Ravenna

